



Virtualmente pesano 91.000 voti ovvero poco più del 28 per cento dell'elettorato provinciale. Sarebbero il primo partito della provincia di Foggia, gli scontenti della vecchia politica. Il dato è puramente teorico, d'accordo, ma ha un suo fascino: sono le cifre che si ottengono sommando i voti presi nelle recenti elezioni politiche dal Movimento 5 Stelle e quelli (presunti, e stimati proiettando sul risultato elettorale quello delle primarie del centrosinistra) della componente renziana del Pd provinciale. Numeri che crescono ancora, attestandosi attorno ai 115.000 voti e al 35-36 per cento, qualora alla dote dei grillini e dei renziani, si aggiungano i voti ottenuti da Sel e da Rivoluzione Civile.

Certo, si tratta di un puro esercizio di fantapolitica, tenendo conto che allo stato delle cose i rapporti tra Beppe Grillo, Matteo Renzi, Nichi Vendola e Antonio Ingroia sono, più o meno, quelli che intercorrono tra il diavolo e l'acqua santa.

La matematica non è però un'opinione, e i numeri certificano che gli scontenti della vecchia politica sono il primo partito della Capitanata. Il punto è che molto difficilmente questi numeri produrranno un quadro politico omogeneo, un sistema organico di alleanze. Ma è il caso che i partiti "tradizionali" ci facciano un pensierino: così, con la vecchia politica, non si può più andare avanti.

In questi giorni si è molto discusso di democrazia: ma la regola elementare della democrazia è che la maggioranza vince. Non accorgersi della virtuale maggioranza di quanti dicono no alla vecchia politica significa prendersi beffe della democrazia.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Quando Protano e
la Provincia
occuparono il
Ministero



Palazzo Dogana
ancora più ricco.
Di simboli e di
memoria.



Capitanata a
bassa tensione



Matteo Fusilli,
una vita per il
Gargano

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 21